

Nixon applica la politica di embargo chiesta dai monopoli

Allende: «guerra economica» di Washington contro il Cile

Bloccati i fondi depositati negli Stati Uniti dall'ente del rame cileno - Il Cile «vuole fare onore ai suoi impegni, ma ha bisogno di facilitazioni di pagamento»

Per le manifestazioni di dicembre

Condanne a Zagabria contro tre persone

Da 8 mesi a due anni - Uno degli accusati era in contatto con un gruppo ustascia

BELGRADO, 12 (a. b.). - Prime condanne a Zagabria in conseguenza delle manifestazioni nazionalistiche avvenute nel mese di dicembre. Tre persone accusate di propaganda nemica e di offese contro lo Stato e i suoi rappresentanti, sono state condannate a pene variabili da 8 mesi a 2 anni. Uno dei condannati era in contatto con l'organizzazione ustascia Hop di Melbourne in Australia ed è stato trovato in possesso di materiale propagandistico ostile alla Jugoslavia.

to giudiziario è ancora in corso. Ieri intanto a Zagabria sono state arrestate altre tre persone sotto l'accusa di cospirazione contro il regime e il sistema sociale jugoslavo. Tra di esse un professore della facoltà di economia, tre studenti universitari e alcuni avvocati. Tre persone sono state arrestate anche nella cittadina di Imotski accusate di avere attaccato il regime e il sistema sociale jugoslavo.

La data del processo per altri gruppi di arrestati, i dirigenti dell'Associazione degli studenti e della Società di cultura croata, non è ancora stata fissata. L'istruttoria è ancora in corso e agli interrogatori gli arrestati compaiono regolarmente assistiti dai loro avvocati difensori.

Alfende è tornato sulla stessa questione in un'intervista concessa al giornalista americano Louis Wenzler, del Christian Science Monitor, il Cile - egli ha detto - vuole fare onore ai suoi impegni, ma il suo debito estero ammonta a 4.226 miliardi di dollari e quest'anno non siamo in grado di pagare più di 400 milioni di dollari di interesse. Il che vuol dire un terzo dei nostri introiti dall'estero. Ciò che chiediamo è una facilitazione nei pagamenti. Alfende ha fatto notare che gli altri creditori del Cile - paesi dell'Europa occidentale, il Giappone e il Canada - hanno mostrato maggior comprensione.

L'Italia ha riconosciuto il Bangla Desh

La presidenza del consiglio dei ministri ha diffuso ieri un comunicato in cui si afferma che «il governo italiano ha riconosciuto la repubblica popolare del Bangla Desh. Conseguentemente saranno stabiliti normali rapporti diplomatici fra i due paesi con lo scambio di ambasciatori. Il presidente del consiglio on. Emilio Colombo ne ha dato oggi comunicazione ufficiale al primo ministro del Bangla Desh, Mujibur Rahman, inviandogli a Dacca un suo messaggio personale».

L'aumento dei prezzi divide la commissione della CEE

LE ESIGENZE DI RIFORMA AGRARIA SONO GIUNTE ANCHE A BRUXELLES

I primi risultati della pressione delle forze democratiche e dell'iniziativa dei comunisti - Il problema vero è quello di mettere in grado l'azienda contadina di associarsi e svilupparsi - Rabbiose reazioni

«Superconsiglio dei ministri dell'agricoltura, finanziari e degli esteri della Comunità economica europea il 23 e 29 febbraio»; «vertice agricolo» il 9 marzo a Parigi in occasione del Salone europeo dell'agricoltura se verrà accolto l'invito del ministro dell'agricoltura francese, Coiteau, latore di un messaggio di Pompidou ai ministri dei paesi già facenti parte della CEE e a quelli che vi sono entrati: «maratona» dei ministri per i giorni 13, 14, 15 marzo. Questo il calendario previsto per affrontare, come afferma la stampa padronale, «il futuro dell'Europa verde».

In termini molto più modesti si dovranno affrontare soprattutto alcune questioni: il prepensionamento dei contadini, gli incentivi a lasciare l'attività agricola, la spinosa questione dello aumento dei prezzi. A tanto si è ridotto infatti il proclamato piano Mansholt che avrebbe dovuto costituire la medicina per tutti i mali dell'agricoltura. Pre pensionamento, incentivi a lasciare l'attività agricola sono questioni che devono essere affrontate e risolte anche se i benefici per i contadini che abbandonano la vita dei campi non sono certo tali da farli vivere da nababbi mentre i problemi drammatici dell'agricoltura rimarranno in piedi.

Soprattutto però si discute dell'aumento dei prezzi agricoli secondo le proposte presentate dal vice presidente dell'esecutivo della CEE, Mansholt. Il documento della CEE prevede infatti aumenti di circa l'8% come media per il 1971-72.

A queste proposte attacchi sono venuti un po' da tutti i paesi ed anche da parte italiana grazie alla pressione sviluppata dalle forze democratiche, dalle organizzazioni dei contadini. Deleterii infatti sarebbero gli effetti che avrebbe l'aumento dei prezzi che riguardano prodotti come i cereali, il burro, il latte; fortissime le conseguenze negative sul potere di acquisto e dei salari.

È intervenuta nel 1971 con 310 miliardi di lire. In gran parte sono finiti nelle tasche degli agrari, sono stati un premio alla rendita parassitaria, ai centri di speculazione. Guardiamo l'esempio della Calabria: su 600 milioni di anticipazioni per l'integrazione del prezzo dell'olio e del grano duro ben 400 milioni sono andati a tre soli grossi agrari. Infine un'ultima considerazione sul fallimento di questa politica: nel 1971 il deficit della nostra bilancia agricola commerciale dovrebbe essere aggirato su circa 1.000 miliardi mentre nel 1970 era stato di 650 e nel 1969 di 518.

I monopoli

La riprova l'abbiamo nel fatto che dieci anni di politica d'intervento nell'agricoltura basata sui prezzi non hanno risolto i problemi di fondo delle campagne italiane e della stessa Comunità. È una linea questa che non è certo servita per elevare i redditi dei piccoli coltivatori mentre è tornata utile ai monopoli ed agli agrari i quali, disponendo di maggiori quantità di prodotti e beneficiando delle stesse condizioni fatte ai contadini, hanno incrementato grosse somme, aggravando lo squilibrio dell'impresa contadina. Vogliamo ricordare un dato: l'Azienda per l'intervento sui mercati agricoli (AIMA)

è intervenuta nel 1971 con 310 miliardi di lire. In gran parte sono finiti nelle tasche degli agrari, sono stati un premio alla rendita parassitaria, ai centri di speculazione. Guardiamo l'esempio della Calabria: su 600 milioni di anticipazioni per l'integrazione del prezzo dell'olio e del grano duro ben 400 milioni sono andati a tre soli grossi agrari. Infine un'ultima considerazione sul fallimento di questa politica: nel 1971 il deficit della nostra bilancia agricola commerciale dovrebbe essere aggirato su circa 1.000 miliardi mentre nel 1970 era stato di 650 e nel 1969 di 518.

Di questi dati anche il nostro governo ha dovuto prendere atto ma la lezione non è stata accolta fino in fondo. Occorre infatti decisamente spostare il discorso dagli interventi per il sostegno dei prezzi a quello sulle strutture agrarie, sulle riforme necessarie.

È quindi con questa visione che si devono affrontare la discussione sui prezzi, per non aumentarli che il governo la deve affrontare dimostrando che dalle parole, dalle emunzioni si è capaci di passare ad azioni, iniziative concrete, cosa che fino ad oggi non è stata fatta.

Il rappresentante italiano alla Commissione esecutiva della CEE, Altiero Spinelli, ha avanzato proposte certe da discutere ed approfondire, migliorare anche, ma che sostanzialmente vanno in questa direzione tanto è vero che ha scatenato immediatamente le ire del marchese Diana e della Confagricoltura. Si tratta di proposte che in parte accolgono le tesi che noi comunisti da tempo sosteniamo. Dice Spinelli che «l'aumento dei prezzi agricoli dà un modesto sostegno agli agricoltori marginali (quelli a più basso reddito ndr) e una rendita di posizione degli agricoltori ricchi del tutto ingiustificata».

Aggravamento

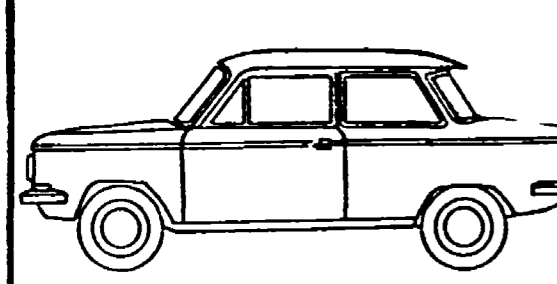
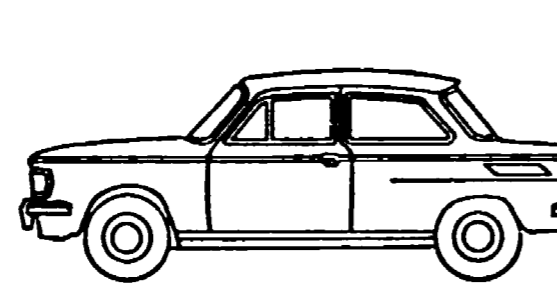
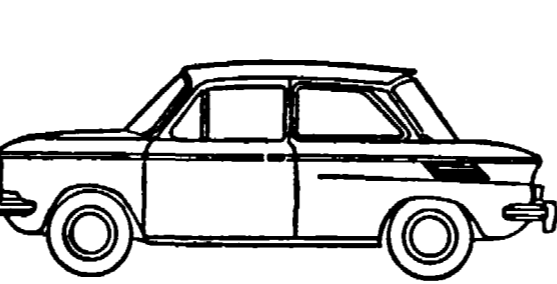
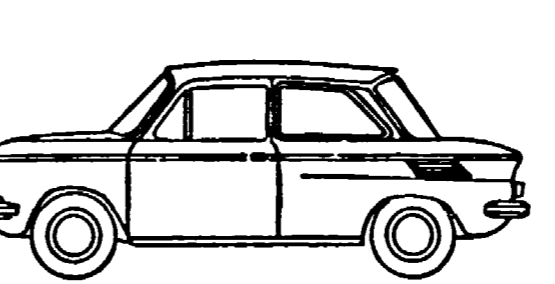
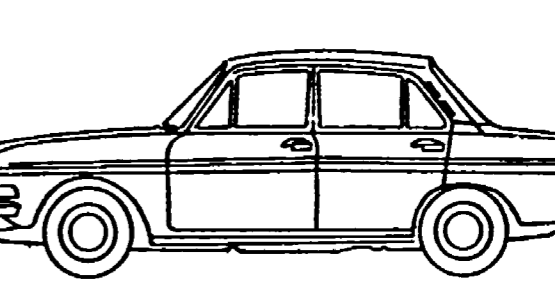
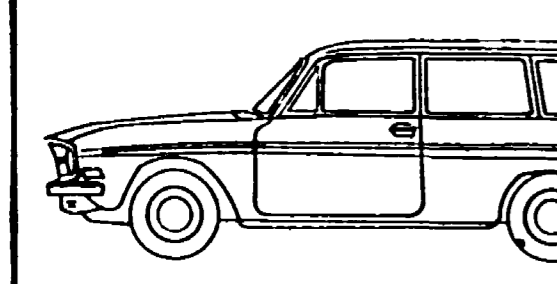
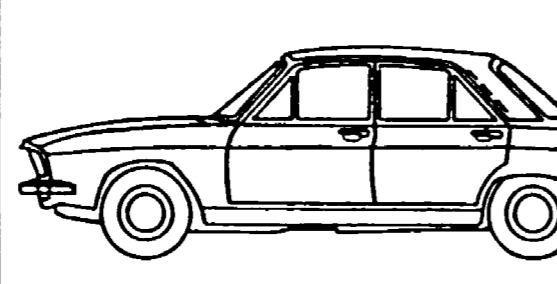
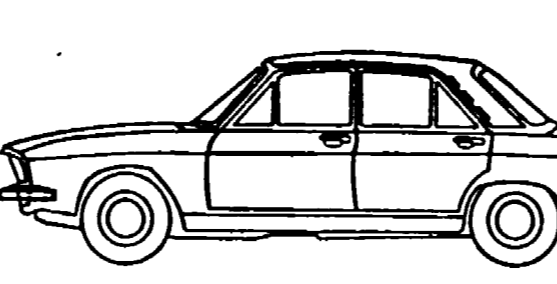
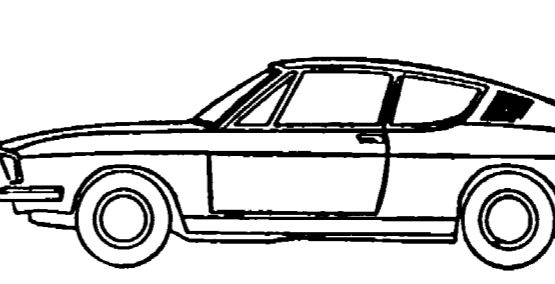
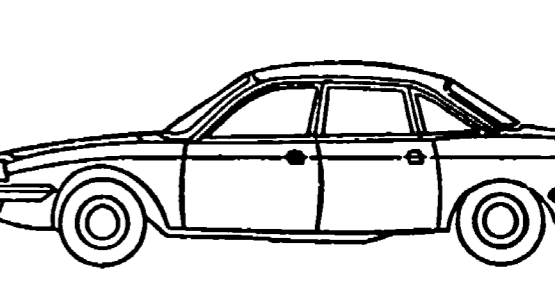
L'attuale situazione politica contrassegnata dalla crisi, le soluzioni verso cui la Democrazia Cristiana si vuole avviare, il ricorso alle elezioni che si rende inevitabile in tale situazione, non consentono al nostro paese di essere presente nella maniera e con la forza dovuta a «superconsigli», «maratone» e via dicendo. Se non si vuole - viste le pressioni che vengono fatte dagli agrari, dal grande padronato delle campagne - aggravare ancora di più la situazione dei contadini e quella generale delle campagne, la strada del rinvio delle decisioni MEC sembra l'unica da poter imboccare per presentarsi poi con posizioni coerenti ed ottenere l'inizio di una svolta verso la politica di interventi nelle strutture.

Alessandro Cardulli

AUDI NSU:

un cuore e dieci anime.

Il cuore comune è l'esperienza dei tecnici della AUDI NSU che lavorano insieme per la produzione di automobili di avanguardia, per il grande programma AUDI NSU. Le anime sono i dieci eleganti modelli da 600 cc a 2000 cc che compongono la gamma AUDI NSU, per tutte le esigenze di comfort e di prezzo.

NSU Prinz4L 600 cc - velocità 120 km/h 1 litro = 18 km costi ridottissimi - 5 posti 	NSU 1000 C 1000 cc - velocità 130 km/h 1 litro = 13 km economica, maneggevole, brillante 	NSU 1200 C 1200 cc - velocità 145 km/h compatta, spaziosa, sicura 	NSU 1200TT 1200 cc - velocità 155 km/h prestazioni extra, comoda, sportiva 	AUDI 60L 1500 cc - velocità 145 km/h robusta, spaziosa, economica 
AUDI 60 Variant 1500 cc - velocità 145 km/h molto spazio a costi contenuti per ogni problema di trasporto 	AUDI 100 100LS 1760 cc - velocità 170 km/h sicura, elegante, veloce 	AUDI 100 GL 1871 cc - velocità 180 km/h sportiva e raffinata, confortevole e sicura 	AUDI 100 Coupé S 1871 cc - oltre 180 km/h per un nuovo modo di guidare sportivamente 	NSU Ro 80 Motore Wankel a pistoni rotanti eccezionale comfort di marcia guida sicura e sportiva tecnica d'avanguardia 

AUDI NSU: vi aspettiamo per un giro di prova!